

**A CASA
E AL LAVORO
SCEGLI
Planetel**

FIBRA FINO A 1 GIGA
E NAVIGHI SUPERVELOCE!

Fibra 035 204070 www.fibra.planetel.it

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport Stadio

Dea, notte da sogno con lo United

CHAMPIONS LEAGUE *Al Gewiss rivincita coi Red Devils di Manchester. Zapata: «Partita tosta»*



INNAMORATO DI BERGAMO - La carica di super Zapata: "Mi aspetto una partita tosta, loro hanno appena vinto in Premier League e l'intensità sarà alta. Dobbiamo sfruttare le nostre capacità e i loro punti deboli. Vincere a casa nostra è importante. Il gol in Champions prima o poi arriva, ma l'importante è giocare bene per i tre punti. CR7 è un giocatore di valore altissimo, dobbiamo concedere pochissimo a lui e agli altri per sperare in un risultato positivo. L'Inter mi cercava, io avevo idee molto chiare ovvero rimanere a Bergamo. La scelta migliore anche per la mia famiglia"

FOTO MOR

L'altezza non ci spaventa

NUOVA BREMI ASCENSORI SRL
ALZANO LOMBARDO (BG)
info@bremit.it - www.bremit.it
Numero Verde 800 900 066

BREMI ASCENSORI

DAL MONTASCALE PRIVATO, ALL'ASCENSORE PANORAMICO, ELEVARVI È IL NOSTRO MESTIERE!

MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.
Scopri i dettagli sul sito www.mondoflex.it

SERATA DI GALA AL GEWISS

IL MATCH *In uno stadio che ribollirà di passione arriva il Manchester United dei campioni*

Stasera in viale Giulio Cesare è in programma il Gran Galà del calcio: arriva il Manchester United che sfida l'Atalanta nel quarto turno del gruppo F di Champions, arbitro della partita lo sloveno Vincic. Dalle nostre parti sono già transitate tre squadre campioni d'Europa come Liverpool, Ajax e Real Madrid, ma quasi in incognito, causa covid, senza il popolo bergamasco sugli spalti dello stadio. Per vedere la squadra di Ronaldo, Pogba e via dicendo sarà presente il popolo bergamasco e non ce ne voglia lo Young Boys. Quasi da non credere: i giocatori dello United calpesteranno l'erba di uno stadio storico per noi bergamaschi che ha ospitato anche la Rhodense, il Portogruaro e le nostre reginette provinciali come AlbinoLefte, Virescit e Alzano. Veramente da dire: dormo o son desto. E' la prima volta. L'Atalanta ha effettuato le prove generali sabato pomeriggio con Lazio, acciuffando un meritato pareggio solo all'ultimo minuto, dopo una partita intensa, ben giocata seppur costellata da errori individuali. La squadra nerazzurra ha dimostrato di essere più forte delle avversità, squalifiche e infortuni, perché è riuscita, comunque, ad insediarsi al quarto posto dopo undici turni di campionato. Sta crescendo lo stato di forma dei giocatori e questo significa che la Dea sta ritrovando le qualità migliori: intensità, pressing, velocità. Per ora manca qualcosa nell'area di rigore avversaria, anche i gol sono aumentati a vista d'oc-

chio dopo la partita dell'Old Trafford. Intanto è quasi terminata l'emergenza in difesa: recuperati Demiral e Palomino, quasi Djimsiti, c'è da aspettare per Tolo, e la crescita di Lovato e l'esordio di Scalvini permettono a Gasperini di fare scelte non obbligate. E ne trova giovamento anche il centro-campo col ritorno di De Roon nel reparto a lui più adatto a

fianco di Freuler, Koopmeiners, Pasalic e Malinovskyi in attesa di Pessina che ha già cominciato ad allenarsi. Invece Maehle e Zappacosta sono costretti a fare gli straordinari. E

poi gli attaccanti: Duvan Zapata è già a sei gol. Il colombiano è devastante quando parte in velocità con una potenza micidiale che trafigge avversari e portieri, quando sembra stanco

o abulico innesca la sua forza propulsiva che schianta gli ostacoli. E nel frattempo sta tornando su alti livelli anche Ilicic. Manca solo Muriel. Un gol col Torino nella partita d'esordio e poi notte fonda tra infortuni e un precario stato di forma. Da quando veste la maglia nerazzurra è sempre stato un implacabile match-winner. Adesso è latitante. L'Atalanta che vuole volare nelle alte vette ha bisogno di ritrovarlo in fretta.

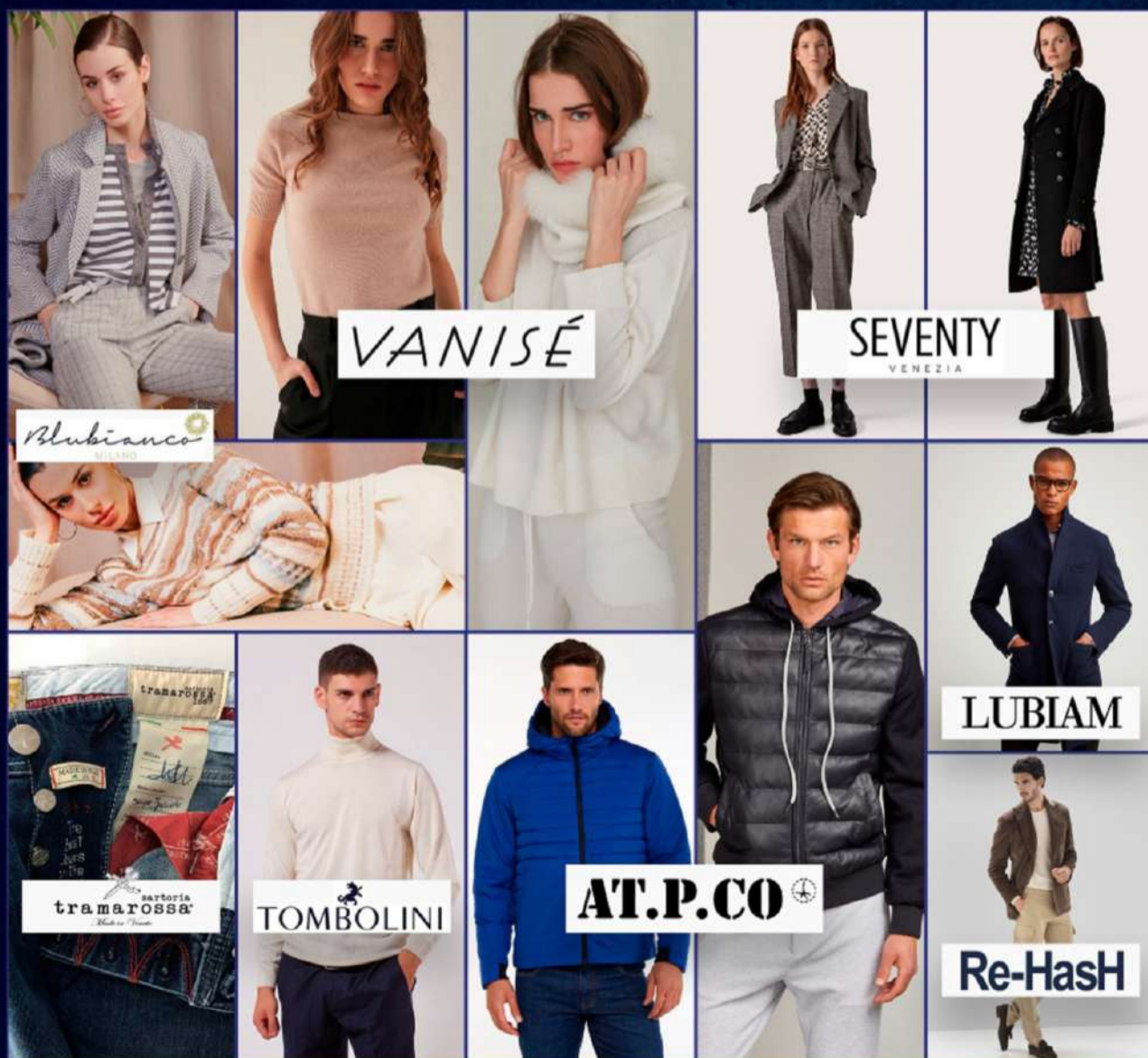
Il Manchester United si presenta Bergamo reduce da uno squillante 3-0 in casa del Tottenham. Sesto posto in classifica a tre punti dal City e dal sempre più sorprendente West Ham. Per l'occasione Solskjaer, che le gazzette inglesi mettono sempre sulla graticola, ha cambiato modulo, vista anche l'assenza dello squalificato Pogba, impostando un 3-4-1-2 che si è rivelato vincente. Nel reparto difesa è rientrato Varane ed ha alzato i due esterni Wan-Bissaka e Shaw, poi due mediani McTominay e Fred, Bruno Fernandes alle spalle di Cavani e Ronaldo e il fronte d'attacco ne ha giovato con Cavani e Ronaldo decisivi.

E' una partita che può chiarire ulteriormente il futuro nerazzurro in Champions anche se congetture e aspettative sono piuttosto complicate considerando il risultato tra Villarreal e Young Boys. Lo si sapeva che sarebbe stato un viaggio periglioso. Eppure questo United ricco di stelle non è imbatibile.

Giacomo Mayer



Cristiano Ronaldo tra Koopmeiners, Zappacosta e De Roon durante la sfida giocata all'Old Trafford



Atelier 19

La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.

Vieni a scoprire la nuova collezione
autunno/inverno, tanti marchi disponibili
tra cui:

**BLUBIANCO, VANISÉ, SEVENTY VENEZIA,
LUBIAM, RE-HASH, AT.P.CO,
TOMBOLINI E TRAMAROSSA**



ci trovi in **via A. Ghislanzoni, 11**

Bergamo

Tel: 035/5904213 346.6927447

il nostro sito E-commerce:

www.atelier19.it

Seguici su  



SHOP ONLINE

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

GASPERINI, LA CARICA DELLE 201

I NUMERI Tante le panchine in Serie A alla guida della Dea. Storia di un quinquennio da record

BERGAMO - Oltre le 200 con due squadre. Un record, nell'era dei tre punti, perché prima di lui non c'era arrivata anima viva, tra i tantissimi colleghi, che racconta molto ma non tutto del **Gian Piero Gasperini** profeta di un ciclo dell'**Atalanta** che pare infinito. Se in sella al **Genoa** si erano fermate a 32 in più, la cifra tonda di panchine in serie A come padrone assoluto della scena palonara bergamasca è stata raggiunta nella tana della **Samp**, a Marassi, che è stata la sua prima vera casa da professionista al di qua della riga di gesso, nell'infresettimale della decima giornata. Vissuto in tribuna per l'undicesima volta dal kick off da quando l'uomo di Grugliasco s'è accartierato da queste parti, senza che il fido vice Tullio Gritti abbia sfigurato al suo posto: 5 vinte, 5 pareggiate e 1 persa, mentre da subentrato in corsa c'è addirittura un eloquente 10-1-1. Un record che si aggiunge agli innumerevoli di squadra ottenuti ai suoi ordini. Nel massimo campionato, tanto per cominciare, più di metà delle 201 partite portate a casa: 108, con 52 pari e 41 ko, per 376 punti ottenuti infilando 404 volte la porta nemica. Nel complesso, considerando le competizioni entro e fuori i confini, un ruolino di marcia da paura: 133 (269 in carriera) bottini pieni su 253 (605), con 64 nulli (156) e 56 ko (180), con percentuale di riuscita del 52,57, pazzesco per una provinciale, seppur regina per antonomasia. Suddivise per gli altri fronti, vinte, perse e pareggiate presentano questi numeri: 10, 2 e 6, compreso il paio di finali da rammarico del 2019 con la Lazio, quella del mani di Bastos a Var in blackout, e della passata primavera con la Juve, in Coppa Italia; 15, 10 e 9 in Europa, fra cui l'8-4-8 nel trofeo dalle grandi orecchie, consacrazione del calcio del Gasp e della sua creatura in nerazzurro, la sfida più probante conclusa fin

qui nel quarto secco col PSG all'esordio e agli ottavi col Real Madrid maestro di palleggio e fraseggi.

Una messe di risultati figlia della semina offensiva in progressione continua e inarrestabile, dopo il primo biennio privo della verve e della potenza sconquassanti di Duvan Zapata, cui poi si sarebbe aggiunto il connazionale Luis Muriel. E salvo il lievissimo passo indietro nella precedente stagione, sfondando quota cento in tre annate consecutive, quelle dei podi utili alla qualificazione alla Champions League: dal 2016 a oggi, pardon a ieri, perché a 'sto giro siamo a soli 14 match con 25 reti fatte e 19 subite (20 e 14 contro le italiane), il dato recita 70 (62 in A) in 41 partite, 78 (57) in 50, 103 (77) in 49, 116 (98) in 48 col primo dei due campionati chiusi a quota 78 punti (72 il primissimo, 60 il secondo, 69 il terzo) e 111 (90) nella maratona delle 51 allacciate di scarpe. Fanno complessivamente 503 marcature, quasi due di media, a fronte delle 302 (235 in A) raccolte nella propria porta, spia inequivocabile della perdurante volontà di farne sempre uno o ben più di quel che capita di dover concedere con la trazione anteriore perenne. Last but not least, altrimenti dovremmo andare avanti all'infinito, il fattore campo che conta sempre meno e a maggior ragione quando si vogliono prendere le redini del gioco tra i tacchetti anche a casa d'altri. Fino a dover essere rovesciato totalmente ai nostri giorni, tipo 4 scippi su 5, che in termini di punti significano 13 su 19, extra moenia, dove il quoziente reti è 12-5 contro l'8-9 a Bergamo. Se si tiene conto del solo versante nazionale spogliato anche del trofeo della coccarda, da cinque rivoluzioni terrestri or sono a oggi, ecco la proporzione dei successi esterni sul totale: 9 su 21 segnando lo stesso numero di reti



Gasperini con Zapata e Malinovskyi dopo Atalanta-Lazio di sabato pomeriggio Foto Mor

(31), 7 su 16 (27 gol su 57), 10 su 20 (41 palloni in porta su 77), 11 su 23 (47 reti in trasferta, 51 fra le mura amiche) ma con 40 punti su 78 e idem (41 gol su 90) dividendo i punti fifty-fifty. Incredibile, a pensarci su, pure il dato della CL: dopo la prima edizione con 2 vinte a San Siro (Dinamo Zagabria e Valencia) e 2 oltre confine (Kharkiv e Mestella), con 1 pari e 1 persa (con lo Shakhtar) di qua e 2 sconfitte altrove (Zagabria e

City) più quella di Lisbona il 12 agosto 2020 coi francesi degli sceicchi, per prevalere all'ombra della Maresena s'è dovuto aspettare il 29 settembre scorso contro lo Young Boys. Firmatario Matteo Pessina da Monza, un moloch della Gasp-Dea attuale, nonché uno di quanti affollano l'infermeria. E se non si fossero rotti fino a sette giocatori per volta?

Simone Fornoni

L'analisi del ko, ma non si parli di colpe

L'ANDATA In una gara in cui la Dea ha quasi toccato il cielo con un dito, nulla si può imputare agli eroi nerazzurri

Domandona: è moralmente lecito fare la tara a una partita come quella a **Old Trafford** di cui stasera si cerca la rivincita? Interrogativo-bis: è tecnicamente proponibile la minima critica a un team di arcieri con un numero di frecce nella faretra così limitato in confronto all'avversario? L'**Atalanta**, signori, nella tana del **Manchester United**, è stata la più perfetta forse dell'intero quin-

quennio gasperiniano. Salvo farsi rimontare dopo aver toccato il cielo con un dito. Ma a questo punto bisogna spendersi in un terzo happening scritto di stampo marzulliano, della serie chiediamocene e rispondiamocene da soli, perché altrimenti un 3-2 a sfavore, passone in avanti alla grandissima rispetto alla manita sporca con l'altra sponda della città degli Oasis, il City di Pep, a quella

netta in casa col Liverpool nello scorso novembre e al tris a uno madridista per l'uscita agli ottavi, rischia di essere ricordato come un trionfo anziché un tonfo da retrocessione al terzo posto nel girone.

Sarebbe assurdo sostenere che in terra d'Albione sia mancato solo il 3-1 di Duvan Zapata & Ruslan Malinovskyi in tap-in nell'unica grossa chance bergamasca nel secondo tempo, a score già dimezzato, su allungo dall'out di Davide Zappacosta, a tre minuti dal 2-2 locale di Maguire, favorito dal velo del Matador Cavani su palla del mattatore di quel mercoledì 20 ottobre comunque da ricordare negli annali. Troppo facile perfino sottolineare che bisogna trovare il rimedio o quantomeno un contenitivo al movimentismo e alla ricerca dei compagni da lanciare corti o in profondità di **Bruno Fernandes**. Firmatario anche in proprio, prima del punto della vittoria dei Red Devils, di quasi tutti i palloni buoni e utili, al netto dell'ammollo di Shaw per

il matchball sfruttato a dovere da quel giraffone con le molle di **Cristiano Ronaldo**. Li ha innescati lui quei tipetti dalla stessa maglia, con pochissime eccezioni. Ha sganciato lungolinea, magari figli di un recupero intelligente e tempestivo, e indovinato suggerimenti che levati, tanto di cappello, una mente superiore con due piedi semidivini. Il la di collo esterno per l'incipit della rimonta, che bijou. Vassoietti sprecati dai compagni addosso ai tabeloni (Fred) o a Juan Musso (l'ex Real e Juve) e non, vedi 1-2 di Marcus Rashford, che pure ne aveva scagliato uno all'incrocio a fil d'intervallo, sull'unico liscio dell'infortunato Merih Demiral, lo stesso della zuccata dei sogni sfumati.

Ed ecco un altro punticino dolente, oltre a quello buttato via per stanchezza e sfinimento nel finale, ingestibile col modulo di riserva che ha alzato il ciociaro a sinistra in compresenza dei subentrati dell'Est - Aleksey Miranchuk e il Colonnello ucraino - sulla trequarti

dietro il Toro di Cali: con Matteo Lovato al suo posto, ma sul centrosinistra, e la virata al centro della retroguardia di un José Palomino che in gioco aereo soffre CR7, i sincronismi dietro sono un po' saltati. Ed è proprio il padovano ex Hellas, stasera, a dover coprire, a qualunque zolla sarà destinato, la perdurante assenza di **Rafa Tolo**. Sperando che la prova di sabato scorso contro la Lazio, con quel lancio per il primo pari del colombiano, lo induca al salto di rendimento anche sui palcoscenici europei. C'è bisogno di uno **Josip Ilicic** al riparo da distrazioni e da cali di tensione peregrine, perché a campi invertiti le montagne russe lo hanno portato a dare il fondo a **Zappa** per il rimorchio dell'1-0 di **Mario Pasalic** ma anche, in avvio di ripresa, a regalare palla al solito ex crac del Doria per riaprire il discorso.

Alla fin fine, sempre lì si torna. Il portoghese ex Samp è sempre stato libero di far penole e coperchi, sia muovendosi tra le linee come da conse-

gne tattiche a bocce ferme sia spostandosi di lato per sfornarne di succulente, come in occasione del pari del capitano, difensore che ti concede spazi ma poi te li ruba quando avanza. A proposito, giusto per un suggerimento di cui Gian Piero Gasperini però non ha alcuna necessità: quel gol lì, a tiro della mezzora della seconda metà, angolino scelto a parte, col senno di poi è stato del tutto simile nella dinamica a quello in extremis di Marten de Roon per riacciuffare la Lazio, dettato dal Colonnello e spizzato dal nazionale turco. Chi meglio di Fra Martino, il campanaro della mediana riciclato in terza linea, per suonarle (metaforicamente) alla pedina chiave altrui mettendoci a uomo? Un cavallo di Frisia lungo la spiaggia verde per respingere l'assalto da sbarco sul lido del Gewiss Stadium. E lui, la diga di Zwijndrecht, già bandiera dell'Heerenveen, the Pride of Friesland appunto, ne sa qualcosa.

Simone Fornoni



Lovato e Fernandes durante la sfida dell'Old Trafford



LALLIO

FABRICA

REAL ESTATE





MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

GRUPPO
REGINA

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

Gasp: "Dovremo saperci adattare"

LA VIGILIA Solskjaer: "Modulo speculare? Vedremo". Fernandes: "Muriel e Zapata amici"

"Negli scorsi due anni abbiamo incontrato il Manchester City e il Liverpool le abbiamo incontrate in un momento di massimo valore per loro, erano squadre consolidate, organizzate da tempo, con il loro modo di giocare. Lo United sembra una squadra in costruzione, che ha ancora alcune cose da definire. Però ha un potenziale notevole, magari passa da una sconfitta a una vittoria eclatante, ma questo non toglie nulla sulle loro potenzialità". **Gian Piero Gasperini**, nella conferenza stampa della vigilia, presenta così la sfida con i Red Devils, reduci da un tonfo casalingo per 5-0 contro il Liverpool e poi da una sonante vittoria per 3-0 a Londra in casa del Tottenham. "Possono giocare in diversi modi e hanno reparti, soprattutto in attacco, di livello mondiale. È una squadra che ha moltissime alternative, non so che assetto adotterà, ma dovremo adattarci, all'inizio e poi a gara in corso se cambieranno. Hanno un grande livello tecnico e fisico e riescono spesso a rimediare nel finale, come è capitato con noi all'Old Trafford. Sarà una partita totalmente diversa rispetto all'andata, dove abbiamo giocato con personalità davanti a 70mila persone, tenendo bene il campo, interpretando bene la gara: questa sarà un altro tipo di partita in cui dovremo essere in grado di adattarci tatticamente a come si presenterà il Manchester". Gara cruciale ma il tecnico nerazzurro tiene a ricordare: "Bi-



Gasp: "Bisogna fare sei punti per avere la matematica certezza di superare il turno. Col Manchester non è decisiva, ma è chiaramente molto importante"

sogna fare sei punti per avere la matematica certezza di superare il turno. Col Manchester non è decisiva, ma è chiaramente molto importante".

In casa United, vicino al tecnico **Ole Gunnar Solskjaer** in videoconferenza c'è **Bruno Fernandes**, mattatore anche dell'andata e assistman principe: "Muriel e Zapata, oltre che tra i tanti gran-

di giocatori nerazzurri a poterci mettere in difficoltà, sono anche miei amici - rimarca il portoghese con un sorriso -. Il messaggio di Gasperini è passato e passa tanto: società e ragazzi hanno fiducia in lui. Del resto, chi se l'aspettava una squadra nerazzurra così in alto?".

Quanto all'allenatore norvegese, la pretattica la fa da

padrone: "A Bergamo come a Londra? Non voglio svelare il piano di gioco, ma possiamo ovviamente schierarci in modi diversi. Quel che conta sono i giocatori e la loro qualità, che prevale su qualunque sistema. Conta come i singoli interpretano il proprio ruolo, conta come Bruno Fernandes passa la palla a Cristiano Ronaldo", precisa. Sui due big ex del

campionato italiano, la risposta è netta: "Sono molto motivati, non devono dar prova di niente a nessuno, tantomeno all'Italia dove hanno giocato", taglia corto Baby Face Assassin, killer del Bayern in rimonta in una finale rimasta agli annali. "L'Atalanta ha uno stile unico, ha sempre delle piccole cose per vincere le partite mettendo in difficoltà

gli avversari e ne san creare un po' a tutti. Noi la mattina della vigilia abbiamo avuto qualche acciaccio, ma non gli darei importanza. In un club come il nostro capita che non pochi grandi giocatori debbano rimanere in panchina. Serve anche per essere motivati: l'atteggiamento mi rende molto contento".

La guida dei Red Devils sa benissimo che a campi invertiti non furono rose e fiori: "Serve anche una vittoria fuori casa per passare il girone, sarà una partita molto difficile. All'andata De Gea ha fatto due parate eccezionali evitando che finissimo sotto 3-1 - continua -. Vogliamo essere sempre più regolari e continui: non basta un solo buon risultato, dobbiamo concentrarci sui nostri progressi". E Bruno il lusitano, amichissimo dei Cafeteros bergamaschi, se la cava così, senza l'imbarazzo di dover scegliere se avere due ali ai fianchi o due punte pure davanti (Cristiano e Cavani): "Con la qualità che abbiamo per me è facilissimo giocare dietro una linea d'attacco così, sono felice di giocare con tutti loro. Non ci mancano certo attaccanti, tra Greenwood, Sancho, Lingard, Rashford, il Matador e CR7 - la chiosa -. Crediamo in noi stessi e siamo fiduciosi in quel che facciamo, abbiamo reagito subito all'indomani dello 0-5 casalingo col Liverpool e contro il Tottenham abbiamo fatto il nostro lavoro. La Champions, però, è una competizione diversa".

CI DIVERTIAMO TANTISSIMO NEL NOSTRO LAVORO

- STUDIO GRAFICO
- STAMPA DIGITALE
- GRANDE FORMATO
- OFFSET
- VISUAL COMMUNICATION
- INTERIOR DECORATION
- DRESS & PROMO
- WEB



RICHIEDI LA PROMO PER I
CALENDARI 2022.
INQUADRA E SCOPRI



Graffidea

Graffidea

Via Enrico Mattei 1/B - 24040 MADONE

T. 035 4939062 | info@graffidea.it | www.graffidea.it



graffidea_online



graffidea



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

ILICIC, LA STRADA È GIUSTA

PRIMO PIANO Lo sloveno non è tornato ai livelli di due anni fa, ma la sua presenza si fa sentire



Josip Ilicic durante l'amichevole estiva disputata allo Juventus Stadium di Torino

Foto Mor

Tre gol in due trasferte. E tanti sorrisi dispensati in pubblico. **Josip Ilicic** è tornato? Non ancora, non quello di Valencia o Dortmund per intenderci. Ma rispetto ad un anno fa si tratta di un giocatore ritrovato. Con una premessa: lo scorso anno lo sloveno ha segnato 7 gol, ha incantato in una notte da favola a gennaio nel 3-0 al Milan a San Siro, ha segnato il gol decisivo a Liverpool, ha inciso in alcune partite con la Roma e la Fiorentina, ma per il resto ha collezionato mugugni dei tifosi e insufficienze unanimesi in pagella. Quest'anno Ilicic va decisamente meglio. Gioca di più, impatta positivamente, regala giocate, dribbling, serpentine, ha un atteggiamento più incisivo, anche caratterialmente. Non è mai capitato che in campo passeggiasse come succedeva lo scorso anno.

Poi ci sono i numeri: tre gol segnati, una doppietta per i primi due gol nel 4-1 a Empoli, dove poi ha fallito un rigore, e la rete del 3-1 al 94' nella vittoria sul campo della Sampdoria. Da aggiungere l'importante assist per la rete decisiva di Zapata a Salerno. Il resto non è refertabile, non è quantificabile. Ma finora Ilicic non è dispiaciuto e il preventivato avvicendamento generazionale con Aleksey Miranchuk oggi sembra utopico se non irrealistico. Eppure manca ancora qualcosa. Per talento ed esperienza il numero 72 dovrebbe brillare nelle notti in cui si accendono le luci della ribalta e finora non è successo. Nessun acuto vero nelle tre gare di Champions, nessuna giocata decisiva contro l'Inter, il Milan o la Lazio. Belli i gol contro Empoli e Sampdoria, ma non sono queste le partite in cui si chiede un fuoriclasse di fare la differenza e trascinare i compagni.

A gennaio saranno 34 anni, difficile pensare che Ilicic possa tornare quello dei primi due anni e mezzo in nerazzurro, almeno non in termini di continuità, ma qualche notte come quella di Dortmund può ancora regalarla. Al netto di un ruolo cambiato, di gerarchie cambiate: l'Ilicic di oggi non è un titolare, anche se contro l'Empoli e la Lazio ha iniziato dal primo minuto. Come seconda punta la prima opzione è Ruslan Malinovskyi e con il rientro di Pessina ci sarà anche l'opzione di un Mario Pasalic ritrovato. Ad inizio agosto non era stato convocato per l'amichevole a Londra contro il West Ham perché la sua cessione al Milan sembrava sicura. Poi l'affare è saltato e Ilicic è rimasto non avendo trovato una squadra all'altezza delle sue aspettative: Gasperini lo ha subito coinvolto, tra i due c'è una fiducia reciproca e l'atteggiamento dello sloveno è sempre stato positivo. E da ottobre il suo rendimento si è innalzato: tre gol in campionato e altri tre con la sua Slovenia.

Manca ancora qualcosa. Mancano i gol e gli assist nelle partite più importanti. Come quella contro il Manchester per capirci...

Fabrizio Carcano

GRUPPO F		PUNTI
1	 Manchester United	6
2	 Villarreal	4
3	 Atalanta	4
4	 Young Boys	3


UEFA CHAMPIONS LEAGUE

PARTITE


21:00
Mar 2/11




21:00
Mar 2/11



Roncelli Geom. Renato

Consulente Assicurativo

24128 Bergamo - Piazzale S. Paolo, 25

Tel. 335 5970647

E-mail: renato.roncelli@bonalumigroup.it



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

F.lli TESTA S.r.l.

**CALCESTRUZZO
E LAVORI STRADALI**

GHISALBA (BG)
Via Cossali, 45 - Tel. 0363 92155
impianti@fratellitesta.com

**CALCESTRUZZO
SCAVI
PREFABBRICATI**

www.calcestruzzofratellitesta.it

**NUOVA
CSA SRL**

**STRUTTURE
PREFABBRICATE**

GHISALBA (BG)
Via Provinciale, 1/A - Tel. 0363 92377
info@nuovacpsr.com

www.nuovacpsr.com

SARÀ UNO STADIO BOLLENTE

I TIFOSI Tutta Bergamo torna a tifare tra le mura del Gewiss: 14.826 i posti occupati

BERGAMO - Finalmente Bergamo torna a gioire per il calcio. Finalmente si torna tutti quanti allo stadio e si registra il sold out. O per lo meno quasi tutti perché la capienza degli impianti sportivi è consentita ancora solamente al 75% (14826 i posti disponibili a Bergamo). I tifosi bergamaschi non vedono dunque loro di affollare gli spalti del loro Gewiss Stadium in quella che si preannuncia la più suggestiva, la più bella e soprattutto la più importante partita di questa prima parte di stagione 2021-2022. In campo martedì sera è infatti in programma Atalanta-Manchester United. No, non stiamo presentando un'ipotetica partita alla PlayStation ad uno dei tanti emulatori della realtà calcistica, ma quanto la società di Antonio Percassi abbia avuto modo di conquistarsi in questi anni: un prestigio europeo di primo piano assoluto. La sfida di Manchester di qualche settimana fa ha saputo già regalare grandi emozioni a tutto il popolo bergamasco che ha avuto modo di ammirare una partita da vera leggenda del calcio sul campo di Old Trafford. Uno stadio che solo a pronunciarne il nome affiorano i brividi sulla pelle di qualsiasi amante di questo meraviglioso sport. Un complesso sportivo che ha visto calcare il suo terreno di gioco



Torna il pubblico delle grandi occasioni al Gewiss Stadium: col 75% della capienza disponibile, saranno 14826 i posti occupati

da leggende del calibro di George Best, Eric Cantona, Wayne Rooney. La Storia del calcio. Di quella Storia ora fa parte anche l'Atalanta che in questi anni è andata a riscrivere tutte le gerarchie calcistiche a suon di risultati eclatanti in ambito italiano ed europeo. A Bergamo ar-

rivano dunque i Red Devils, i diavoli rossi di Manchester. Sembra incredibile, ma è così e non è un film dal dolce lieto fine. Ci sarà battaglia, senza alcun dubbio, dentro e fuori dal campo. Sempre sportivamente parlando, nella speranza che i circa 1400 tifosi inglesi in

arrivo a Bergamo non combinino guai e che il nascente nuovo gruppo di supporters atalantini faccia lo stesso, dopo l'episodio poco piacevole successo durante Atalanta-Lazio con il lancio della monetina verso il portiere biancoceleste Pepe Reina. Siamo dunque pronti per assistere

ad una vera e propria bolgia in stile Atalanta. Una di quelle dove il Gewiss Stadium trasuderà passione da ogni seggiolino e dove i cuori batteranno all'impazzata dall'inizio alla fine, anche se il recente scioglimento del gruppo ultras trainante della Curva Nord si sta portando die-

tro qualche strascico non di poco conto. I bambini si potranno lustrare gli occhi e vivere un sogno nel vedere arrivare il Manchester United a Bergamo. Tutta la città è pronta dunque ad accogliere la squadra che è senza dubbio una delle più iconiche in assoluto nel panorama calcistico internazionale da sempre. Tutti i tifosi nerazzurri si preparano a difendere il proprio fortino. A Bergamo infatti il pubblico è il fattore più decisivo in campo. Il cosiddetto dodicesimo uomo, la vera forza della Dea. La Curva Nord si prepara a soffiare il pallone nella porta avversaria, a spingere oltre la fatica i propri giocatori con i suoi cori e i suoi incitamenti e a risollevare con la sua voce l'animo nei momenti di difficoltà. A Bergamo non si passa si dice tra gli addetti ai lavori. Fare risultato contro la Dea in versione casalinga infatti non è mai stato facile per nessuno e mai lo sarà. Insomma Atalanta-Manchester United sarà uno spettacolo indimenticabile per tutta la città di Bergamo e il mondo sportivo in generale e noi non vediamo l'ora che l'arbitro fischii l'inizio della gara e ancor di più di sentire l'inno della Champions League risuonare in tutta la città e vivere così un sogno che è invece da qualche tempo realtà quotidiana.

Mattia Maraglio

LAME E SEGATRICI PER METALLI

UTENSILI FRATELLI MAGONI S.P.A.
Via Montenero 6/8 _ 24020 Ranica (BG) _ Italy _ Tel. +39 035 51 40 59 _ Fax +39 035 51 10 29
info@magonisp.it _ magonisp.it

Alla fermata, il dovere di ricordare cos'è stato

IL LIBRO La bellissima prima opera di Elisa Sgubin, 18 racconti dal mondo nell'aprile del 2020, quello del Covid

Alla fermata è il primo bellissimo libro di **Elisa Sgubin**, un'opera brillante nata durante la pandemia, precisamente nell'aprile del 2020, che racconta diciotto storie raccolte nel mondo nella volontà di indagare come si stesse affrontando la situazione nei vari angoli del pianeta. "Tra dicembre e gennaio ho avuto il sentore che in Asia qualcosa non stesse funzionando, e quando il Covid è arrivato in Italia ho seguito l'evoluzione e mi sono detta che fosse una situazione epocale, da annotare per i posteri, un evento di cui tenere traccia. Insomma, volevo documentare quanto stava succedendo", esordisce la scrittrice, che continua spiegandoci come ha organizzato il lavoro "non sapevo che sarebbe uscito un libro, ho semplicemente deciso di contattare diverse persone per documentare, durante il mese di aprile, quanto stesse accadendo. Lavorando anche a tempo pieno, l'intenzione di parlare con una persona al giorno è presto tramontata, ma ho comunque cercato di organizzare un calendario approssimativo, tenendo anche conto dell'amico con cui andavo a parlare e della parte del mondo in cui era".

Diciotto persone di diciotto nazioni diverse, dalla Cina agli Stati Uniti, dalla Russia al Brasile, e ancora Spagna, Francia, Hong Kong, la Nigeria, la Tunisia, la Scozia e ovviamente l'Italia di cui Elisa, che vive a Londra da ormai 15 anni, è originaria.

Un libro che non solo racconta l'esperienza del Covid ma che punta a raccontare l'esperienza delle persone e cosa ha lasciato a loro, "nella vita sono sempre super positiva, però penso che il Covid sia soltanto l'inizio di qualcosa e che ci sarà sicuramente una ripercussione sulla prospettiva di vita di alcune persone, perlomeno a livello psicologico. Sono problemi che probabilmente vedremo tra diversi anni, non subito, ma se per ora siamo spaventati dall'impatto economico, credo dovremmo prepararci presto anche ad altre problematiche, per questo secondo me le carte vincenti sono la cooperazione e l'aiuto reciproco. Ci vuole coesione e non farsi condizionare dalle ristrettezze del momento. E l'insegnamento che in qualche modo vuole dare il libro è quello di cercare il più possibile di avere una visione globale, imparare da esempi positivi e non farsi scoraggiare. L'umanità ha agito in modo tardivo, c'è stata poca solidarietà internazionale ed è per questo che la collaborazione reciproca è importante, tra persone, vicendevolmente, sentirsi bene facendo del bene".

Spesso e volentieri però gli scrittori scrivono anche per raccontare loro stessi, per esprimere un proprio bisogno ed un proprio desiderio, e da un certo punto di vista anche per Elisa è stato così, "sono a Londra da quindici anni e ironia della sorte nel 2020 me ne sarei voluta andare via, il Covid ovviamente me lo ha impedito. Sono arrivata volendo starci tre mesi, ci sono rimasta tantissimo tempo. È stato un periodo della mia vita importante, sono rimasta e ho deciso di osservare cosa stesse succedendo, quindici anni fa come oggi, in un momento storico,

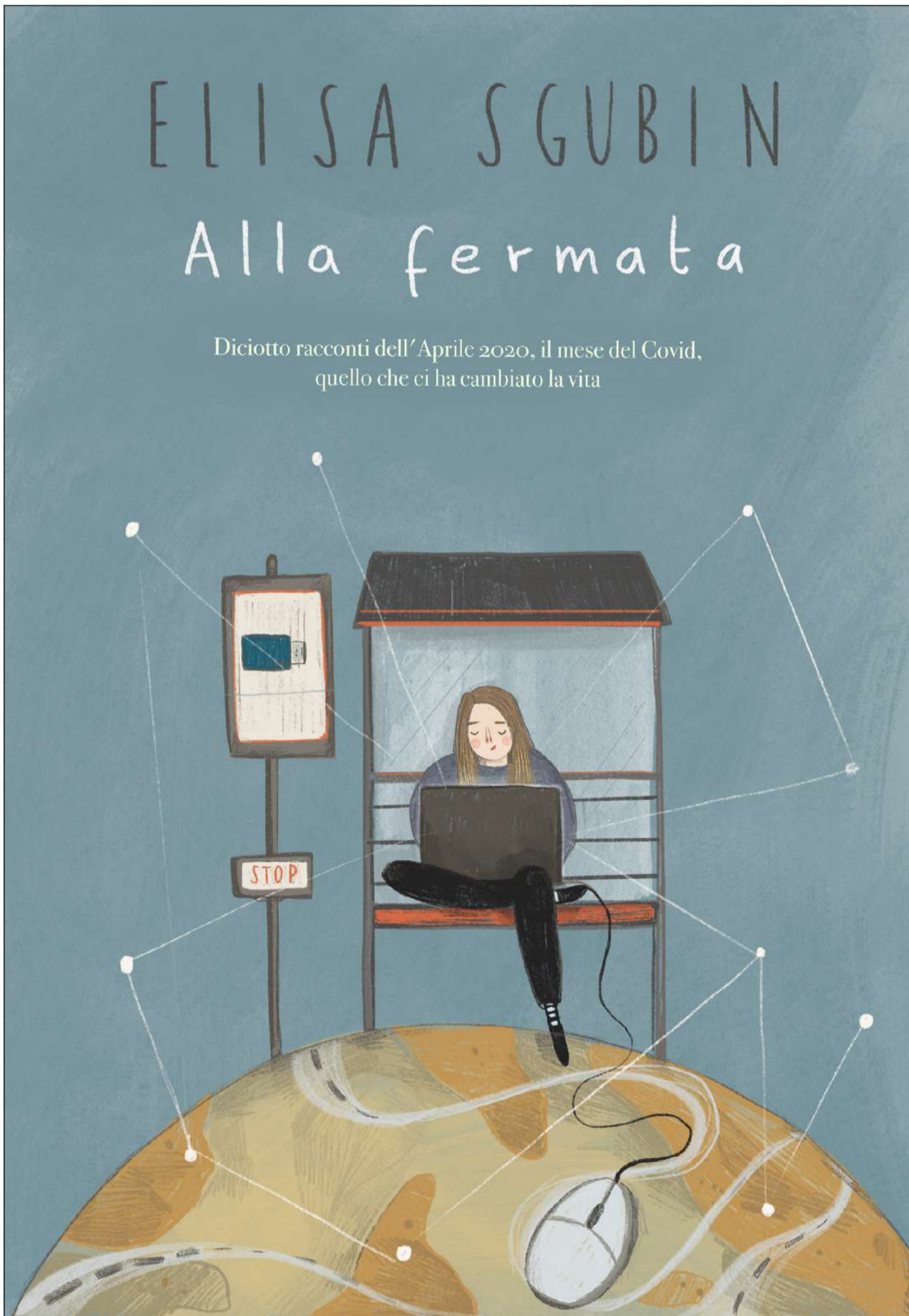
unico e irripetibile. Sono una persona di mare, preferisco il villaggio alla città ma la multietnicità mi attrae, e nonostante fossi stufo di una Londra eccessivamente frenetica e troppo veloce, ho provato a rendermi utile. Il libro non ha un intento di guadagno, non c'è business, l'ho visto come un dovere storico. Nasce con l'intento di dare un servizio, un fine sociale senza alcun ritorno monetario, per questo il ricavato andrà a progetti rivolti all'educazione giovanile, probabilmente una o più borse di studio che verranno presentate in seguito, questa è l'idea principale, sicuramente si rivolgerà a ragazzi tra i 13 e i 20 anni".

I giovani sono dunque un tema importante che la pandemia ha se non danneggiato, quanto meno cambiato, "il covid ha cambiato un po' la vita di tutti, soprattutto quella delle nuove generazioni, che tuttavia sono diverse dalla nostra, hanno un fortissimo interesse per l'ambiente, sono attenti all'aiuto interpersonale e sono più legati ai diritti civili. C'è già un cambiamento in atto, la società pre covid piano piano scomparirà in favore di una coscienza collettiva. C'è chi si focalizzerà su ciò che è stato perso ma ci sarà anche una percentuale di persone che abbracceranno il cambiamento, è una responsabilità di tutti. Non so se verrà un mondo migliore, forse per i più giovanissimi che hanno vissuto la pandemia inconsapevolmente, per questo sarà importante l'educazione e cercare di trasmettere valori di condivisione e aiuto". Il libro vuole che ci si fermi un attimo, vuole che ci si prenda del tempo per capire e scoprire, il titolo ha infatti questo intento, "ritengo il titolo appropriatissimo, non è venuto in mente a me, ma ha un doppio significato: Alla fermata è il posto dove ci si ferma un attimo a riflettere aspettando l'autobus, ma Alla fermata è anche una delle tante tappe che si fanno nel mio libro, diciotto racconti che sono anche un'indagine su quanto accaduto negli svariati angoli del mondo. Io amo scrivere, e penso di essere più brava a mettere le parole su un foglio piuttosto che a dialogare, per questo penso di aver fatto una cosa positiva, di aver lasciato qualcosa di utile per non dimenticare, come se fosse una memoria storica di un evento che nella storia non ha precedenti".

La chiosa della scrittrice è un monito per il futuro, "la pandemia ci ha lasciato tra gli altri due insegnamenti importanti: adattamento e cambiamento, vince chi si adatta e l'uomo deve farlo con reciprocità se vuole sopravvivere".

Alla fermata, edito da Bergamo & Sport, ora in stampa, sarà in tutte le edicole e in tutte le librerie dal 15 novembre al costo di 14 euro e 90 centesimi. Lo consiglia l'autore dell'articolo, ma anche il direttore Matteo Bonfanti. Tanti i motivi per leggerlo, soprattutto perché è un libro incentrato sull'esperienza del Covid, ma anche perché è uno scritto che rintraccia le scelte di vita dei suoi personaggi, donne e uomini coraggiosi e che hanno viaggiato tanto, senza paura, sempre alla ricerca di un'esistenza migliore.

Daniele Mayer



La copertina di Alla fermata è stata disegnata dalla nota illustratrice Priscilla Bei

ELISA SGUBIN, SIPARIO SULLA SCRITTRICE



Dopo la laurea e un'esperienza italiana nel management e nel marketing d'impresa durata sette anni, Elisa scopre la passione per la vita estera. Si sposta in Regno Unito, dove si specializza in governance aziendale, impegnata ormai da un quindicennio in ambito fiduciario.

Giornalista pubblicista, collabora in Inghilterra con riviste del suo settore. Approfondisce temi quali la gestione societaria e le tendenze emergenti in ambito professionale e tecnologico.

Da sempre impegnata in progetti di volontaria, Elisa vive la scrittura come un piacere e come un diritto da esercitare quando si ha urgenza di dire qualcosa di importante.



Palomino, una stella che brilla

PRIMO PIANO *Trascinatore e leader delle retrovie, convince a suon di super prestazioni*

BERGAMO - Di nome **José Luis Palomino**, nato a San Miguel de Tucumán in Argentina e dal 2017 in forza all'Atalanta in quel di Bergamo. Ora più che mai **Palomino** si è preso le redini della difesa nerazzurra a suon di prestazioni convincenti. Attenzione: non che prima non avesse fatto bene o demeritato, ma la forte concorrenza con i compagni di ruolo ha fatto sì che non riuscisse ad essere il vero leader della retroguardia della Dea. Ora invece, complice la partenza in estate del super difensore Cristian Romero in direzione Tottenham e le tantissime assenze per infortunio che stanno mettendo a dura prova tutta l'Atalanta dall'inizio della stagione, è riuscito a ritagliarsi in grande stile quel ruolo da protagonista assoluto che merita. Il trentunenne ha infatti caratteristiche davvero importanti dalla sua parte e in campo mette tutta l'esperienza che ora come ora alla Dea serve per poter rivaleggiare con le altre squadre su tutti i fronti nelle tre competizioni che la riguardano. La sua possente prestanza fisica, unita ad una buona lettura del gioco e ad una fase di anticipo importante ha fatto sì che si ergesse a guida carismatica della difesa di **Gian Piero Gasperini**. Palomino è infatti un giocatore che incarna appieno la mentalità

bergamasca. Testa bassa e lavorare come si suol dire, senza mai una volta che succedesse un episodio fuori dalle righe. L'argentino è per l'appunto un gran lavoratore e un difensore arcigno che mette in campo tutte le sue armi per bloccare le sortite degli attaccanti avversari. Potremmo quasi definirlo con un pizzico di romanticismo uno di quei giocatori alla vecchia maniera. Quando sul campo i difensori tracciavano una linea con gli scarpini sulla propria tre quarti ad inizio partita e avvisavano gli attaccanti avversari che, qualora avessero superato quel limite impostogli, le cose non sarebbero andate per il meglio per loro. Palla o gamba come si dice in gergo calcistico, sempre con rispetto e sportività parlando. L'intervento duro fa parte infatti delle caratteristiche di Palomino che fa del fisico una caratteristica importante con la quale sovrastare gli avversari. Nelle ultime partite lo abbiamo visto prendersi la scena e gestire formazioni difensive totalmente nuove, un po' raffazzonate e giovani. L'esperto stopper, o almeno una volta quelli come lui erano chiamati così, ha dato prova di poter essere un leader silenzioso lì in mezzo alla difesa e non si è mai scomposto, pur avendo al suo fianco un **Marten de Roon** sacrificato per tappare i

buchi lasciati dagli infortuni, un giovane **Matteo Lovato** agli esordi in maglia nerazzurra e un **Giorgio Scalvini** da debuttante della Primavera. Palomino ad oggi è indispensabile per questa Atalanta. Senza dubbio, osservando le rose delle altre squadre che compongono il campionato italiano di Serie A, è uno dei migliori difensori in circolazione. Non tutti infatti riescono a trovare un perno centrale con caratteristiche importanti come le sue. In pochi soprattutto sanno individuare un giocatore con

spiccate capacità difensive, ma anche con l'abilità di saper andare ad impostare il gioco come fa Palomino o con una così importante agilità nell'anticipare il proprio marcatore. Nella speranza che tornino presto a fargli compagnia gli altri essenziali difensori che compongono la rosa atalantina, essenziali per contribuire alle tante partite che dovranno essere giocate a causa di un calendario quanto mai fitto di impegni ostici, godiamoci la sua presenza.

Mattia Maraglio



José Luis Palomino, quinta stagione in maglia nerazzurra

PIZZATA  *mi gioco la pizza*

SOLO €15 PIZZATA ADULTI
Pizza a scelta o giropizza +
Bibita o birra media + Patatine
+ Caffè + Coperto 

SOLO €12 PIZZATA RAGAZZI (Fino 14 anni)
Pizza a scelta o giropizza
+ Bibita + Patatine + Coperto

***SOLO SU PRENOTAZIONE.**
offerta valida per minimo 15
persone, escluso sabato e
festivi. Se vuoi rendere ancora
più speciale la serata, con soli €2
in più per tutti i partecipanti, puoi
avere un fantastica torta
personalizzata
fatta in casa. 

 +  +  + 

PRENOTAZIONI ALLO 035/839305 o migicolapizza@gmail.com

**A CHIUDUNO,
IN VIA TRIESTE 38**

Allo stadio con Green Energy

LO SPECIALE Ospite dell'azienda bergamasca, per il match con l'Udinese, Sorveglianza Italiana

BERGAMO - Da una parte un'azienda con oltre cento anni di vita che ha, come unica mission, la tutela della sicurezza del cittadino e dei suoi beni, dall'altra una realtà tutta orobica che cerca di migliorare, ogni giorno, la qualità della vita della persona. Entrambe società di servizi, diverse per matrice, ma accomunate dalla medesima filosofia, **Sorveglianza Italiana Spa e Green Energy** si sono incontrate a metà strada, precisamente al **Gewiss Stadium**, in occasione del match casalingo dell'Atalanta contro l'Udinese. Non solo la comune passione per il calcio, in particolare per la Dea, ma anche e soprattutto una chiara e precisa visione del mondo del lavoro e dei principi che lo sottendono. A chi infatti si domanda quale può essere il leit motive che ha portato le due realtà ad incontrarsi, la risposta è presto detta. L'operato dell'istituto di vigilanza di via della Clementina e quello dell'azienda di via Falcone a Treviolo sono legati, innanzitutto, dal fortissimo tema dell'appartenza e del legame con il territorio: entrambe società bergamasche, che lavorano in maniera capillare sul territorio e che si spendono giornalmente per essere vicini al cittadino, aiutando, ciascuno con la sua competenza, a migliorare la qualità della sua vita. Non da meno, poi, l'impegno fisico, speso assolutamente e tassativamente in prima persona: nel caso di Sorveglianza Italiana, ad ogni chiamata in centrale operativa corrisponde una presenza, per Green Energy il fondamento passa dai molteplici point messi a disposizione nella provincia bergamasca. Niente call center, nessun pressing telefonico, ma un rapporto front to front dove il cittadino è trattato, innanzitutto, come persona e al quale, in merito alle sue svariate richieste ed esigenze, risponde un operatore chiamato a far fronte alle problematiche in maniera concreta e tangibile. Il tutto avvalorato da un binario comune sul quale viaggiano Sorveglianza e Green: la varietà della clientela che passa dal privato, all'azienda, fino ad arrivare all'ente pubblico e al terziario e lo sguardo costantemente rivolto al futuro. Questo è uno degli aspetti più importanti e significativi della sottile linea rossa che fa collegamento: l'andare sempre oltre, tenendo però le radici ben piantate nella tradizione. Tecnologia, organizzazione, qualità e formazione del

personale, monitorando scrupolosamente l'operato, aggiornandolo per rimanere al passo con i

tempi e alimentandolo con uno spirito di squadra che ha fatto e fa, tutt'oggi, di Sorveglianza Ita-

liana Spa e Green Energy due aziende leader nei loro rispettivi settori di competenza.

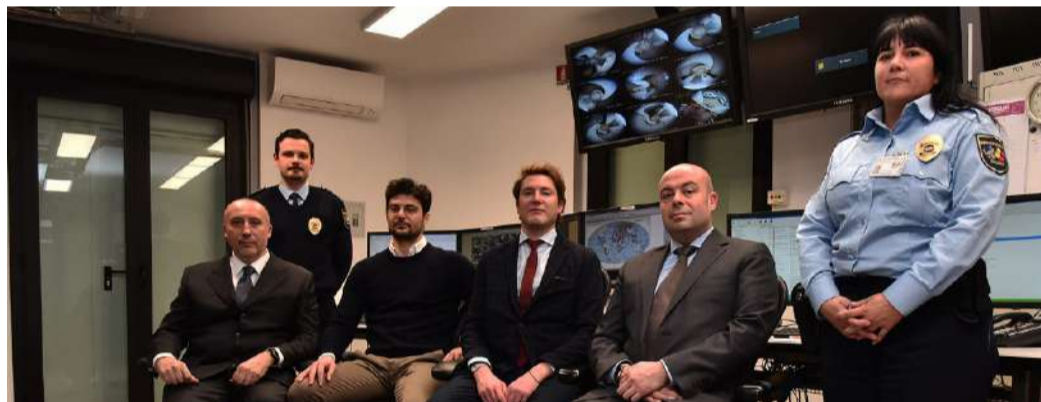


Ghilardi all'inaugurazione della stagione dell'Atalanta



Un'azienda orobica che guarda al futuro

Un'azienda solida, volutamente radicata sul territorio e nella tradizione ma con una forte, fortissima connotazione moderna. Un team all'avanguardia capace di fare dei valori del passato e del domani il giusto mix, vincente, per guardare al futuro dell'azienda con ampio respiro, cercando orizzonti sempre nuovi. Questa la mission, questa la filosofia sottesa al lavoro di **Green Energy**, un'azienda tutta italiana, lombarda, bergamasca che ha fatto dell'eccellenza e della passione i cardini su cui costruire il proprio core business. Passi da gigante quelli fatti dal gennaio 2016, anno in cui l'azienda di **Treviolo**, fondata dal presidente **Gabriele Ghilardi**, è diventata operativa e ha cominciato ad operare in maniera significativa sul territorio, riuscendo, in breve tempo, a diventare un punto di riferimento per il suo settore. Green Energy è una società lombarda che si occupa della vendita e della fornitura di energia elettrica e gas metano su tutto il territorio nazionale con una connotazione marcata come green, ovvero con un occhio attento a tutto ciò che ruota attorno al mondo dell'ecosostenibilità, tanto da sviluppare, negli anni, un ventaglio significativo di iniziative rivolte al concetto di risparmio energetico inteso tutto tondo. La società di servizi ha acquisito esperienza e rilancio negli anni, tanto da essere, ad oggi, in grado di offrire al cittadino una serie di iniziative differenti, oltre a quelle che caratterizzano la sua natura: proposte volte a incentivare la mobilità elettrica, come ad esempio l'installazione delle colonnine per le auto di ultima generazione ad alimentazione elettrica e il lancio di una promozione dedicata a bici elettriche e monopattini. A differenziare l'azienda di via Falcone dai tanti competitor, anche l'approccio al cliente costruito e favorito da una forte visibilità e vicinanza al territorio, garantito appunto dalla presenza di ben 6 point, precisamente a **Treviolo**, anche sede operativa, **Martinengo**, **Bonate Sotto**, **Cividate al Piano**, **Selvino** e **Treviglio**, oltre a quelle in provincia di **Lecco**, **Treviso** e **Vicenza**. Il leitmotiv è sempre il medesimo: nessun call center o telemarketing ma un lavoro capillare che viaggia all'insegna del rapporto umano, della presenza e dell'attenzione costante al cliente, soprattutto laddove c'è un problema da risolvere o un dubbio da sciogliere. Una realtà che guarda al passato facendo della tradizione la sua essenza ma che punta l'obiettivo al futuro: un atteggiamento di lascio e slancio che le ha consentito, in cinque anni, di non perdere mai di vista i valori sui quali è stata fondata, di non smarrire la sua marca e soprattutto la sua cifra, la sua identità orobica di cui va fiera e orgogliosa. Un'azienda che continua a crescere all'insegna della solidità e dell'unità di intenti.



La dirigenza di Sorveglianza Italiana Spa

A SOSTEGNO DELL'ATALANTA DONNE

Da anni partner dell'Atalanta donne

Grande festa in casa **Green Energy** per il battesimo della nuova stagione tutta al femminile, targata Atalanta. Il presidente dell'azienda bergamasca leader nella fornitura di energia elettrica e gas **Gabriele Ghilardi** e il direttore commerciale della stessa **Luca Bolis** hanno infatti tagliato, virtualmente, il nastro dell'anno calcistico, portando i loro saluti a Zingonia. Presenti alla gradita visita, non solo i due capisaldi della realtà di servizi del territorio, ma anche i dirigenti e gli addetti ai lavori delle tante squadre che compongono il settore giovanile in gonnella della Dea. Green Energy, come vuole la tradizione, ha deciso, mai come quest'anno, di presenziare all'inizio delle attività sportive delle ragazze per far sentire la sua vicinanza alle atlete che fanno, ogni giorno, dei valori dello sport, la loro filosofia di vita. Spinta infatti da una comunità d'intenti e da una precisa visione della vita, la dirigenza di Green Energy ha scelto di continuare a sostenere, in qualità di sponsor, un mondo, quello del calcio femminile, realtà in continua evoluzione. «*Da diversi anni, ormai - racconta il direttore commerciale Bolis - abbiamo scelto di contribuire a sostenere un progetto che sposa perfettamente il mood della nostra azienda. Alla base infatti della fattiva collaborazione c'è non solo una passione per questo sport, ma anche e soprattutto un background di principi con i quali ci sentiamo assolutamente in linea. I dettami che le ragazze portano in campo ogni volta che scendono sul rettangolo verde, sono quelli che chiunque lavori per Green Energy si spende a vivere e a mettere in pratica in ufficio: lealtà, condivisione, spirito di sacrificio, dedizione e volontà. Grande volontà: che la si mette in campo per 90 minuti o la si viva giornalmente dietro una scrivania, non fa la differenza. L'importante è desiderare di fare sempre le cose al meglio, guardare con occhio attento a quel che si fa e a come lo si fa, tendere all'obiettivo, mirarlo e centrarlo sempre. Che si vinca o che si perda, non importa. La cosa fondamentale è essere mossi dall'intenzione giusta.*»

www.greenescoenergia.it

info@greenescoenergia.it

Luce e gas. Scegli l'energia verde di chi ama l'ambiente.



Vieni a conoscere le nostre offerte presso uno dei nostri sportelli:

Treviolo (BG) Via G. Falcone, 12
Tel. 035 0277053
Bonate Sotto (BG) Via V. Veneto, 26
Tel. 035 19910395
Martinengo (BG) Via Locatelli, 25/27
Tel. 0363 1970103
Cividate al Piano (BG) Via Marconi, 44
Tel. 347 8336007
Selvino (BG) Via Monte Alberi, 5
Tel. 334 6835523
Treviglio (BG) presso Reduzzi Motor
Via Bergamo, 2 - Tel. 0363 1806592
Valdagno (VI) Via Cirenica, 4
Tel. 328 4443043
Montebelluna (TV) Fraz. Caonada
Via Anassillide, 184 Tel. 328 4421074

Scegliere l'energia verde di Green Energy significa avere offerte luce e gas trasparenti e su misura delle tue necessità. Attraverso una rete di sportelli radicati sul territorio Green Energy è sempre disponibile a rispondere ad eventuali domande per consigliarti la fornitura più adatta alle tue esigenze, per ottimizzare i consumi e farti risparmiare ogni giorno di più. Significa scegliere un partner che fa dell'attenzione per l'ambiente il suo valore principale, dall'ecomobility alle colonnine di ricarica per auto elettriche.

Se scegli Green Energy, scegli l'ambiente.

GREEN ENERGY

ECOCHARGE ECOBUILDING ECOMOBILITY LUCE E GAS

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

MAN UTD Solskjaer, fiducia a tempo dopo la vittoria col Tottenham. Ma Dea e derby saranno decisivi

La grande vittoria per 3-0 sul campo del Tottenham ha restituito un'importante dose di ossigeno al Manchester United e soprattutto alla posizione del tecnico **Ole Gunnar Solskjaer**. L'allenatore norvegese, prima del successo in terra londinese, è finito sul banco degli imputati a fronte della penuria di risultati inscenata dai Red Devils nel corso dell'ultimo mese. Dopo un settembre colmo di sorrisi - 4 vittorie e 1 pareggio in campionato - che aveva avvicinato i manuniani alla zona nobile della classifica, le prime avvisaglie di difficoltà si sono manifestate nella sfida di Carabao Cup che ha visto il West Ham corsaro in quel di Old Trafford, estromettendo CR7 e compagni da una delle due coppe nazionali. Un episodio isolato? Non esattamente perché soltanto tre giorni dopo, sempre in casa, è stato l'Aston Villa a portare a casa l'intera posta in palio, imponendo a Solskjaer il primo ko stagionale in Premier League. Il tutto condensato tra il 22 e il 25 settembre. Da quel momento, il buio totale: il mese di ottobre è iniziato all'insegna delle grandi difficoltà, soprattutto davanti al pubblico amico e il deludente pari interno contro l'Everton ne è la conferma. A seguire è arrivato il fragoroso tracollo sul campo del Leicester: da 1-2 a 4-2 e tre punti in tasca per le Foxes. Ultima in ordine cronologico è la stata la disfatta a domicilio contro il Liverpool. Un umiliante 0-5 che ha fatto precipitare la parte rossa di Manchester a me-



Ole Gunnar Solskjaer, norvegese, ex grande bomber del calcio inglese e ora allenatore dei Red Devils

no otto dalla vetta del campionato mettendo inevitabilmente in discussione il futuro del suo allenatore, rimasto in qualche modo a galla anche grazie alla tutto sommato positiva avventura in Champions League. Dopo l'esordio shock con sconfitta in casa dello Young Boys, il timoniere scandinavo è stato letteralmente salvato dalla sua stella più luminosa, ossia quella di Cristiano Ronaldo. Il portoghese ha tolto letteralmente le castagne del fuoco segnando il goal partita contro il Villarreal al 95', ripetendosi contro l'Atalanta a meno di dieci minuti dal traguardo. Morale della favola, se non ci fosse stato l'ex attaccante di Juventus e Real Madrid, a quest'ora staremmo parlando anche di una campagna europea senza mezzi termini fallimentare. Numeri e prestazioni che avrebbero spinto lo stato maggiore del club a compiere più di una riflessione a proposito della gestione tecnica della squadra. Ore e giorni di profondi ragionamenti sul futuro ma nel frattempo Solskjaer ha incassato la fiducia a tempo da parte della dirigenza United e il 3-0 rifilato al Tottenham è senza dubbi una prima risposta confortante. Ma gli esami non sono finiti e non finiscono mai perché prima della sosta, oltre al faccia a faccia con l'Atalanta, ci sarà anche il derby di Manchester da disputare contro il City nel fortino di casa anche se, di questi tempi, l'Old Trafford rappresenta più un tabù che un fattore di vantaggio.

Michael Di Chiaro

I nostri sponsor
US CISANESE
Stagione 2021/2022



GIAMBARINI GROUP
IL FUTURO PER TRADIZIONE



**IL GRUPPO
DALLE MOSSE
VINCENTI**

OLFEZ
ZINCATURA A CALDO
olfez.it

ZINCATURA DI CAMBIANO
ZINCATURA A CALDO
zincaturacambiano.it

METALJUMBO
FERRO - ACCIAIO
metaljumbo.it

ZITAC
ZINCATURA A CENTRIFUGA
zitacsrl.it

ODS
TRASPORTI
odstrasporti.it

GALVAN
ZINCATURA A CALDO
galvan.it

WWW.GIAMBARINIGROUP.IT

Bergamo aspetta Cristiano Ronaldo

IL CAMPIONE *Torna in città il campione che, lasciata la Juve, ha scelto i Red Devils*

BERGAMO - La pazzia estate contrassegnata dal clamoroso passaggio di **Messi** al PSG non poteva che culminare con la risposta della storica 'nemesi' della Pulce, ossia **Cristiano Ronaldo**. Il fuoriclasse portoghese sembrava ormai destinato ad onorare l'ultimo anno di contratto con la Juventus - a cui era inizialmente legato sino all'estate del 2022 - ma a tre giorni dalla conclusione della sessione di mercato ecco servito il colpo di scena inaspettato che spargia tutte le carte sul tavolo. Dopo aver esordito in campionato a Udine, entrando nel finale con tanto di goal decisivo annullato dal VAR, l'attaccante lusitano, l'indomani, ha espresso alla dirigenza zebrata la volontà di voler cambiare aria alla ricerca di nuovi stimoli, di nuove vittorie. E ad una manciata di ore dal gong la richiesta - forse un po' tardiva - dell'ex Real Madrid è sfociata nella più inaspettata e romantica delle trattative. Dopo le voci insistenti su un presunto accordo di massima raggiunto con il **Manchester City**, è stato lo **United** a sferrare la zampata decisiva trovando l'accordo con la Vecchia Signora per riportare Ronaldo all'ombra dell'Old Trafford dodici anni dopo la prima grande avventura insieme. Proprio così, il 28 agosto del 2021 CR7 ha fatto ritorno nella squadra con la quale ha vinto la prima di cinque Champions League e il primo di cinque Palloni d'Oro. In maglia **Red Devils**, infatti, Ronaldo aveva già giocato dal 2003 al 2009 vincendo di fatto tutto in Inghilterra, in Europa e nel mondo. Sbarcato a Manchester appena 18enne fortemente voluto da Alex Ferguson, se n'è andato a 24 quando il Real Madrid ha staccato un assegno da quasi 100 milioni. All'alba della stagione 2021-2022 e delle 36 primavere il binomio si è ricomposto, spinto dalla solita fame di vittorie e dalla voglia di tornare grandi insieme. Di nuovo. E il biglietto da visita non poteva che essere migliore di

quello mostrato al suo vecchio-nuovo pubblico l'11 settembre scorso. All'Old Trafford va in scena il suo esordio-bis in quel di Manchester e lui, ovviamente, non tradisce le aspettative segnando subito una doppietta che spiana la strada al successo interno contro il Newcastle. Due reti, un tap-in facile facile e un piazzato in corsa sotto le gambe del portiere. Il pubblico in delirio, lo stadio ai suoi piedi. Come se quei dodici anni non fossero mai passati. La settimana successiva è ancora lui ad apparecchiare la rimonta sul campo del West Ham, prima di siglare il quarto centro in Premier - pochi giorni fa - con una splendida volée sul campo del Tottenham. In un inizio di campionato nel quale il Manchester ha vinto e convinto a corrente alternata, sarà un caso ma da quando è tornato i tre punti sono arrivati soltanto nelle occasioni in cui il portoghese ha trovato la via della rete. Quasi a voler ribadire, se ce ne fosse bisogno, la sua imprescindibilità. Vedere per credere quanto successo in Champions League, il suo terreno di caccia preferito. Tre partite, tre gol: squillo illusorio in casa dello Young Boys, blitz decisivo al 95' in casa contro il Villarreal e terzo tempo che ha ribaltato l'Atalanta soltanto un paio di settimane fa. Risultato: due pareggi praticamente scritti, trasformati in due vittorie vitali per il cammino europeo dello United che, senza il suo bomber principe, oggi si troverebbe a fare i conti con gli spettri di una clamorosa eliminazione. Oltre alla marcatura nel match di andata di Coppa Campioni, Ronaldo ha già fatto male all'Atalanta anche durante la sua militanza in bianconero. Colpo di testa decisivo nel 2-2 di Bergamo nel 2018 e doppietta dal dischetto nel 2-2 di Torino due anni più tardi. Morale della favola, il pericolo numero uno è sempre lui. E la Dea questo lo sa bene.



Michael Di Chiaro **L'asso portoghese Cristiano Ronaldo con la maglia dei Red Devils**

La Dea che si esalta contro le inglesi

I PRECEDENTI *Tante le sfide contro le squadre del Regno Unito dopo l'ingresso in Champions e in EL*



Atalanta-Everton, tifosi nerazzurri al Mapei Stadium di Reggio Emilia

È il 14 novembre 2017 quando sul campo di Reggio Emilia, gentilmente prestato dal Sassuolo alla società di Antonio Percassi per disputare le sue gare europee casalinghe, si presenta l'**Everton di Wayne "Wazza" Rooney**. Quel giocatore leggendario tornato a casa a fine carriera, tanto tempo dopo quel famoso: "Remember the name!". Frase storica pronunciata dal telecronista sportivo che il 19 Ottobre 2002 lo vide segnare e battere a soli 16 anni l'Arsenal dei campioni invincibili, fin lì imbattuti da trenta giornate consecutive in **Premier League**. Quando si seppe che l'Atalanta avrebbe affrontato i **Toffees** la trepidazione crebbe talmente tanto da toccare livelli che da anni a Bergamo non si potevano neanche lontanamente immaginare. Tutto questo fu solo il trampolino di lancio iniziale perché nella doppia sfida la Dea rifilò agli inglesi ben otto gol, sì otto gol, incantando il **Goodison Park** con i suoi canti a squarciagola che ancora oggi rimbombano nella terra della regina. Il recente passato ha regalato poi grandi sfide con le squadre inglesi. La patria del calcio

ha potuto infatti ammirare l'ascesa della Dea nell'Olimpo dello sport più volte nel recente passato. Il 22 ottobre 2019 è stato il giorno di un'altra sfida da pelle d'oca: **Manchester City-Atalanta**. I titanici Citizens in questo caso uscirono vincitori nettamente per 5-1, ma al ritorno i nerazzurri riuscirono a strappare il pareggio in quel di San Siro, teatro di quella grande e storica partita. Fu poi il tempo del grande, grandissimo Liverpool. Anche in questo caso la sfida di andata giocata finalmente a Bergamo il 3 novembre 2020 non fu particolarmente memorabile. Al Gewiss Stadium si presentarono infatti degli alieni in camicetta rossa che fecero razzia di tutto quello che potevano e tornarono in Inghilterra in fretta e furia sulla loro astronave. 0-5 fu lo score che segnava il tabellone luminoso a fine gara, ma non era quello ad essere importante perché il blasone di essere arrivati a giocare partite di questo calibro era ciò che contasse realmente. La magia di questa convinzione fece sì che la Dea andò in Inghilterra a fine novembre di quell'anno e incantò un tempio sacro del

calcio come Anfield, uscendo vincitrice grazie ai gol di Josip Ilicic e Robin Gosens. Ed eccoci dunque qui a raccontare una storia che va avanti. La squadra di Gasperini è infatti ora faccia a faccia con un gigante. Il **Manchester United**. Tra tutte le squadre inglesi già citate e senza ombra di dubbio la più storica, la più iconica e la sfida più appassionante di tutte. La partita di andata ha visto già regalare grande spettacolo al mondo del calcio. I nerazzurri erano riusciti ad imporsi contro i **Red Devils** per 0-2 nel primo tempo grazie ad una prestazione sontuosa, salvo poi capitolare nella ripresa con il risultato finale di 3-2. L'Atalanta però non si scoraggia mai per queste situazioni e la storia ce lo insegna. Dove il traguardo sembra più lontano la Dea corre più forte. Si prospetta dunque una sfida da capogiro con un Gewiss Stadium sold out e una città trepidante che non vede l'ora di assistere ad un match leggendario. E noi non stiamo più nella pelle nel potervi raccontare ancora di una favola calcistica chiamata Atalanta.

Mattia Maraglio

DISINBERG

Di Massimo Pellegrinelli & c S.a.s.

Disinfestazione insetti striscianti - Zanzare
Mosche - Vespe - Calabroni
Derattizzazione - Sanificazioni
Allontanamento volatili



Torre Boldone (Bg) - Via G. Reich 37
Tel. **035 0173761** - info@disinberg.it

WWW.DISINBERG.IT





**VI ASPETTIAMO PER VISITARE IL NOSTRO
NUOVISSIMO SHOWROOM!**



**D'INTERNI
MODA**

www.modainterni.it

Nembro BG - Via Roma, 33H

moda mobil
arredamenti

www.modamobil.it

Torre De' Roveri BG - Via Casale, 19A - Tel. 035 581638

La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Elia 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

E sabato ci aspetta la trasferta sarda

IL PROSSIMO MATCH *Fischio d'inizio alle 20.45 per la sfida con un Cagliari che stenta a decollare*

BERGAMO - Lasciata alle spalle la sfida di Champions League con il Manchester United, l'Atalanta tornerà a respirare aria di campionato sabato **6 novembre alle 20.45** in occasione della trasferta di **Cagliari**. Un match che, sulla carta, vede i nerazzurri partire con i favori del pronostico, anche se non andrà ovviamente sottovalutato. L'avvio di stagione dei cagliaritari è stato decisamente travagliato, con l'esonero di **Leonardo Semplici** dopo appena tre giornate, il tecnico che aveva ottenuto una salvezza straordinaria con i sardi nel torneo precedente. L'obiettivo centrato gli ha garantito la permanenza in panchina, anche se la società ha manifestato sempre qualche dubbio. Il difficile inizio di campionato in corso non ha poi giovato all'ex Spal: pareggio interno 2-2 con lo Spezia, sconfitta 4-1 a San Siro con il Milan e in casa con il Genoa 2-3 dopo essere stato in vantaggio di due reti. Il patron Giulini e i dirigenti hanno deciso così di cambiare aria. L'ex allenatore del Cagliari sui suoi profili social non ha trattenuto una piccola frecciata alla società: "È stato per me un grande privilegio

rappresentare questi colori e questa terra, grande come il dispiacere di non aver avuto la possibilità di proseguire il lavoro con la mia squadra. Sono abituato ad essere giudicato per i risultati ma in questo caso non ho avuto modo di allenare la rosa al completo neanche una volta. Sono convinto che con gli innesti appena arrivati, il Cagliari abbia davanti una stagione ricca di soddisfazioni. Quanto a me, rimango con l'orgoglio di aver ottenuto, con i miei ragazzi, un risultato storico e l'amore indelebile per questa terra. Forza Casteddu!". Al suo posto è arrivato **Walter Mazzarri**, senza tuttavia aver dato la scossa necessaria all'ambiente per risalire una classifica che ad oggi rimane precaria. Il nuovo condottiero, toscano come Semplici, ha fatto il suo esordio strappando un pari illusorio con la Lazio all'Olimpico per 2-2, poi ha raccolto una serie di risultati non certo esaltanti soprattutto tra le mura casalinghe dove passano tutte le speranze di permanenza nella massima categoria. Va detto però che la fortuna non è stata amica con tanti infortuni nell'ultimo periodo che hanno ostacolato il lavoro del mister: su tutti Nandez, Strootman, Caceres e Godin, uomini di spessore sia sul rettangolo verde che nello spogliatoio. Il modulo speculare dovrebbe essere teoricamente il 3-5-2, ma l'emergenza ha portato spesso ad un'alternanza con il 4-4-2. Il problema maggiore sta nel reparto arretrato, troppo spesso bucatato: se il migliore attacco è la difesa, i sardi non possono dormire sonni tranquilli, le statistiche sono evidenti ed impietose. Come nella passata stagione, le fortune dell'undici rossoblù si aggrappano ai piedi sapienti del brasiliano Joao Pedro che nello stesso tempo non può sobbarcarsi sulle spalle il peso intero dell'attacco. Al suo fianco è ballottaggio continuo tra Keita e Pavolletti, con esiti alterni. Al centrocampo manca la qualità degli infortunati. La Dea dovrà essere brava ad approfittare del momento non felicissimo dei rivali. L'ultimo Cagliari-Atalanta fu risolto da una perla di Muriel subentrato dalla panchina: dopo l'impegno infrasettimanale di Champions servirà anche il suo contributo, magari dall'inizio.

colato il lavoro del mister: su tutti Nandez, Strootman, Caceres e Godin, uomini di spessore sia sul rettangolo verde che nello spogliatoio. Il modulo speculare dovrebbe essere teoricamente il 3-5-2, ma l'emergenza ha portato spesso ad un'alternanza con il 4-4-2. Il problema maggiore sta nel reparto arretrato, troppo spesso bucatato: se il migliore attacco è la difesa, i sardi non possono dormire sonni tranquilli, le statistiche sono evidenti ed impietose. Come nella passata stagione, le fortune dell'undici rossoblù si aggrappano ai piedi sapienti del brasiliano Joao Pedro che nello stesso tempo non può sobbarcarsi sulle spalle il peso intero dell'attacco. Al suo fianco è ballottaggio continuo tra Keita e Pavolletti, con esiti alterni. Al centrocampo manca la qualità degli infortunati. La Dea dovrà essere brava ad approfittare del momento non felicissimo dei rivali. L'ultimo Cagliari-Atalanta fu risolto da una perla di Muriel subentrato dalla panchina: dopo l'impegno infrasettimanale di Champions servirà anche il suo contributo, magari dall'inizio.



Alberto Grassi, ex atalantino come Radunovic e Bellanova. Ora giocano tutti nel Cagliari

Norman Setti

Foto M.G.

Andreas Cornelius, il vichingo nerazzurro

AMARCORD/2 *Era il 2017 quando fece sognare i tifosi nerazzurri nella magica notte del Goodison Park*



Andreas Cornelius, ariete danese, adesso gioca nel campionato turco con la maglia del Trabzonspor

Andreas Cornelius è stato il vichingo che ha fatto sognare i tifosi nerazzurri nella magica notte del Goodison Park.

Era il 23 novembre 2017 (stessa data in cui la Dea affronterà lo Young Boys, ndr.), e nella bolgia del mitico stadio inglese l'Atalanta travolse l'Everton in trasferta per 5-1.

Tra gli eroi di quella partita, che rimarrà impressa nella memoria dei tifosi, ci fu anche il gigante danese Cornelius che segnò una doppietta nel finale di match aggiungendosi nel tabellino dei marcatori alle reti segnate da Cristante (anche per lui una doppietta, ndr.) e Gosens, gran sinistro da fuori area.

Cornelius la piazzerà prima con un destro rasoterra imparabile e poi con uno stacco di testa nei minuti di recupero che fisserà il punteggio sul roboante 1-5 a favore della Dea. Uno spettacolo che rimarrà impresso negli occhi e nei cuori dei tifosi arrivati da Bergamo a Liverpool per godere immensamente.

Il gigante danese, autore di queste due prodezze europee, si dimostrerà anche un discreto striker in campionato realizzando tre reti nell'unica stagione sotto le Mura (quella

2017/2018, ndr.): la prima realizzazione avverrà nella vittoria casalinga per 2-1 contro il Sassuolo con suo gol-vittoria, poi con il Bologna e, infine, con un sinistro chirurgico (e bellissimo) contro la Roma all'Olimpico. Purtroppo, la storia di Cornelius - il vichingo danese che ci fece sognare al Goodison Park in una magica notte di novembre inglese - finirà in modo malinconico con l'errore dal dischetto del gigante nordico nello spareggio per entrare in Europa disputato ad agosto contro i suoi connazionali del Copenaghen. Un errore che sarà fatale per la qualificazione ai gironi di Europa League per la Dea e che determinerà la cessione di Cornelius ai francesi del Bordeaux.

Il vichingo tornerà poi in Italia, al Parma (dove farà molto bene, ndr.), e oggi gioca nelle fila del Trabzonspor in Turchia definitivamente ceduto dalla Dea alla squadra euroasiatica. Ma il rapporto di Cornelius con Bergamo, e con i tifosi orobici, resta comunque ottimo. "Adoro la cucina bergamasca e soprattutto i casoncelli", ha dichiarato Cornelius in una recente intervista al Corriere Bergamo. Vichingo buono ti aspettiamo, magari un giorno ancora in Europa!

F.G.

www.tronynembro.it

Seguici su Facebook e Instagram

TRONY ROTA NEMBRO

Presenta questo coupon e a seguito di un acquisto riceverai un GADGET!

Siamo a Nembro in Via Roma 30 - Tel. 035-4127313



 **MINI ELECTRIC**

**NUOVA MINI
FULL ELECTRIC.**

EMISSIONI: NESSUNA. EMOZIONI: TUTTE.

**FINO AL 31 DICEMBRE 2021 NUOVA MINI FULL ELECTRIC
TUA CON WHY-BUY A 250 EURO* AL MESE. TAN 1,99%; TAEG 4,06%.**

A fine contratto sei libero di sostituire la tua MINI con una nuova, restituirla o rifinanziarla.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI

LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48-50 - BERGAMO (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - BERBENNO DI VALTELLINA (SO) - 0342 492151

lariobergauto.mini.it



*Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 12.669,77 €. Un esempio per Nuova MINI Full Electric con formula Leasing. Prezzo chiavi in mano 34.900 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Durata di 36 mesi con 35 rate mensili pari a 249,77 €. Maxirata finale a 36 mesi /30000 km di 14.977,29 € pari al valore futuro garantito. TAN fisso 1,99%. TAEG 4,06%. Importo totale del credito 22.480 €. Spese istruttoria pratica 366 €. Spese incasso 6,10 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 23.954,80 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. **Offerta valida fino al 31/12/2021.** Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di corrente Nuova MINI Full Electric (kWh/100km): 15,4 - 15,8. Emissioni CO₂ (g/km): 0. I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

Forsyth, il portiere giramondo

AMARCORD Peruviano, ma con passaporto britannico. Giocò una sola partita nel 2007/2008

BERGAMO - George Patrick Forsyth è un ex calciatore e politico peruviano con passaporto tedesco e britannico, di ruolo portiere. Già dalla sua descrizione su Wikipedia, si capisce che Forsyth non è un tipo comune. Anzi, diciamo proprio fuori dal comune. La storia del 'portierone' peruviano incrocia quella di Bergamo, e dell'Atalanta, nell'estate del 2007 quando viene acquistato dalla di-

rigenza nerazzurra dall'Allianz Lima la squadra più titolata del campionato del Perù. Forsyth è sicuramente il colpo più esotico di quella campagna acquisti, e i tifosi ne sono già innamorati. Un classe '82, all'epoca ventinovenne, titolare della Nazionale biancorossa sudamericana, scelto per fare il secondo ad Andrea Consigli. La storia di Forsyth è alquanto originale. George è il figlio di Ha-

rold Forsyth un diplomatico peruviano di origine scozzese, mentre la mamma è cilena. Nato a Caracas (in Venezuela) a causa degli impegni lavorativi del padre, ben presto si trasferisce in Perù, paese di cui acquisisce la cittadinanza (ma, come detto, Forsyth ha anche passaporto britannico).

Impara i rudimenti di portiere già in tenerissima età, tanto che giocherà nella selezione nazionale nelle categorie Under 15-17 e Under 20.

Importante per la sua formazione sarà sicuramente anche la permanenza in Germania (altro stato di cui ha il passaporto, ndr.), primo paese europeo in cui si disimpegnerà tra i pali, militando nella stagione 2002/03 nella squadra B del Borussia Dortmund (nella "Regionalliga").

Il top della carriera e lo sbarco a Bergamo

Dopo l'esperienza tedesca, durata solo un anno, Forsyth ritorna in patria per vestire la maglia dell'Allianz Lima per ben quattro stagioni durante le quali vincerà due titoli peruviani (nel 2004 e nel 2006). Il 'portierone' si affermerà come uno dei migliori estremi difensori del suo paese tanto che ben presto bagna il suo esordio nella nazionale maggiore, in occasione di Perù vs Guatemala disputata il 27 agosto 2003.

Purtroppo, nel 2006 un infortunio al ginocchio lo rallenta, partecipa alla Coppa America del 2007 (vinta dal Brasile in finale contro l'Argentina), ma non è più il portiere titolare della sua nazionale che arriverà fino ai Quarti di finale disputando un'ottima manifestazione. Al termine della competizione sudamericana, l'Atalanta però mette gli occhi su questo giramondo che sbarca a Bergamo nel mese di agosto del 2007. Il ragazzo comincia la preparazione con i compagni nerazzurri nel ritiro di Rovetta, ma scenderà in campo soltanto in un'occasione contro l'Ascoli in Coppa Italia ad agosto dove la Dea viene battuta (2-1) dai marchigiani uscendo prestissimo dalla competizione nazionale. Forsyth gio-

cherà solo quel match con la maglia dell'Atalanta per non rivedere, purtroppo, più il campo e senza mai disputare una partita in Serie A. Mister Del Neri non lo vede proprio e, a gennaio 2008, Geor-

ge Forsyth fa le valigie e ritorna in Perù, sempre nelle fila dell'Allianz Lima. Nel suo paese di origine, il portierone giramondo diventerà un personaggio sia dello spettacolo (partecipando ad

un'edizione dell'equivalente "Ballando con le stelle" peruviano) sia come politico prendendo parte alle elezioni presidenziali, senza essere eletto. Un vero "uomo di mon-

do" che anche in casa Dea abbiamo avuto modo di incrociare. E chissà che in futuro George non ritorni in Europa e a fare visita a Zingonia... tutto può essere con un tipo così.

Filippo Grossi



George Forsyth ai tempi dell'Atalanta



Atalanta	Manchester United
1 Musso	De Gea 1
57 Sportiello	Heaton 22
31 Rossi	Kovar 51
28 Demiral	Bailly 3
19 Djimsiti	Dalot 20
2 Tolo	Lindelof 2
6 Palomino	Maguire 5
66 Lovato	Luke Shaw 23
13 Pezzella	Varane 19
3 Maehle	Wan-Bissaka 29
77 Zappacosta	Bruno Fernandes 18
42 Scalvini	Fred 17
15 De Roon	Lingard 14
7 Koopmeiners	Mata 8
11 Freuler	Matic 31
88 Pasalic	Pogba 6
18 Malinovskyi	Sancho 25
59 Miranchuk	Van De Beek 34
72 Illicic	Greenwood 11
91 Zapata	Martial 9
9 Muriel	Cristiano Ronaldo 7
99 Piccoli	Cavani 21

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipro Srl
Via Cantan Santa 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamo.esport.it
Redazione: marco.neri@bergamo.esport.it
monica.pagani@bergamo.esport.it - Tipografia: grafica.bg.sport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamo.esport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.bergamo.esport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincendo tutti i suoi Assocati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi

Via G. Suardi 51
Bergamo
Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

Al **LIBRACCIO**



batte forte un cuore nerazzurro

*Tutti i libri possibili
ma anche un sacco
di prodotti ufficiali
dell'Atalanta*



Libri nuovi, usati e d'occasione

LIBRACCIO

Via Europa 9, Curno, Centro Commerciale Le Vele. E-mail: curno@libraccio.it

Via San Bernardino 34/C, Bergamo. E-mail: bergamo@libraccio.it

Via XX Settembre, 93, Bergamo. Email: bergamocentro@libraccio.it

MCS

lavanderia e noleggio biancheria

Via degli Alpini 12 - Paladina (Bg)
Tel. 035 637014 - Cell. 320 8888100
Email: mcslavanderia@gmail.com
Magazzino via Riviera 13, Almè

De Roon salva l'Atalanta dalla beffa

L'ULTIMA SFIDA *La prodezza del tuttofare olandese porta un punto nel match con la Lazio*

Atalanta - Lazio 1-2 (1-1)

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Lovato (22 st Scalvini), Demiral, De Roon; Zappacosta (38 st Piccoli), Freuler (cap.), Koopmeiners, Maehle; Pasalic (14 st Malinovskyi); Ilicic (22 st Muriel), Zapata. A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 13 Pezzella, 59 Miranchuk. All.: Gian Piero Gasperini.

LAZIO (4-3-3): Reina; Hysaj, Luiz Felipe, Acerbi, Marusic; Milinkovic-Savic, Cataldi (32 st Lucas Leiva), Luis Alberto (23 st Basic); Felipe Anderson (32 st Moro), Immobile (cap.) (40 st Muriqi), Pedro. A disp.: 1 Strakosha, 31 Adamonis, 4 Patric, 26 Radu, 29 Lazzari, 5 Escalante, 8 Akpa Akpro, 88 Basic, 18 Romero. All.: Maurizio Sarri 6,5.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6 (Preti di Mantova, Di Vuolo di Castellammare di Stabia; IV Manganiello di Pinerolo. V.A.R. Aureliano di Bologna, A.V.A.R. Bottegoni di Terni).

RETI: 18 pt Pedro (L), 46 pt Zapata (A), 29 st Immobile (L), 48 st De Roon (A)

Note: pomeriggio velato, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 11.981 per un incasso di 261.827 euro. Ammoniti Luiz Felipe, Demiral e Lucas Leiva per gioco scorretto, Reina per ritardata rimessa in gioco. Tiri totali 11-10, nello specchio 4-5, respinti/deviati 4-2, parati 2-3. Corner 6-2, recupero 1 e 5.

BERGAMO - Pedro batte un colpo, un ragazzone immarcabile e dalla potenza debordante di nome Duvan ci mette il rintocco e alle fine le campane non suonano a morto per un'Atalanta da rincorsa solo grazie all'ultimo tuffo di un campione di generosità chiamato Marten de Roon. Lungo la strada della rivincita del giorno dei morti contro il maledetto United una Lazio contropiedista e cinica ha accarezzato fino all'ultimo i sogni di bottino pieno, anche se il risultato di parità alla fine è giusto, onestissimo e sacrosanto.

Tanto forcing, allo start, si ri-

solve nella prima chance comunque da fermo, quando al decimo la fronte bozzuta del rientrante Demiral sbaglia mira nella schiacciata, pur accarezzata a dovere dal corner da sinistra di Ilicic. Alla seconda o terza sortita, nondimeno, l'Aquila vola alta grazie al liscio proprio del turco e a Pedro, recente match winner con la Fiorentina in casa, lesto a riprendere la respinta di Musso su Immobile, in lungolinea con Cataldi, per il tap-in davanti al

secondo palo. Di qui in avanti, maglie ancora più strette sulla tre quarti d'attacco, e se poi lo sloveno sbaglia l'aggancio (28) sull'ammollo dal fondo di Koopmeiners, tanti saluti. Se il tiro smorzato in mischia da corne di Felipe Anderson non spaventa anima viva (34), ecco l'imbucata dalle retrovie di Lovato buona per riacciuffare lo score alle soglie dell'intervallo, con Marusic a concedere la corsetta al colombiano e quest'ultimo a beffare Reina con

un gran diagonale alzato da terra.

La ripresa si apre subito col botto. La tenta Freuler da fuori (5) sull'apertura di Maehle costringendo il portiere nemico al tuffetto in presa, ma soprattutto Immobile che sfrutta la punizione battuta velocemente dal suo regista per impegnare l'arvero albiceleste (di ginocchio) a cronometro raddoppiato. Alla fin fine succede pochino, tipo la svettata con la sommità del capo di Koopmeiners

al ventesimo che non avrebbe mai potuto correggere nel sacco il tiro dalla bandierina a rientrare di San Giuseppe, o il conato di Muriel nel miscione da calcio fermo dal lato stoppato dalla new entry Basic (26). Che propizia col suo sostegno da sinistra alla ripartenza secca dell'apripista l'insaccata da centro area del bomber torrese. Reazione immediata, ma poco precisa: a una decina dal novantesimo, il tiro a giro in curva di Maehle al culmine della

combinazione tra i due interni atalantini. Musso evitare guai dicendo di no a Moro nello scambio con Immobile dalla sinistra (38) 40: Zapata dal fondo per il connazionale, destro ciccato a lato. Verso il gong a 3-4-3 con l'aggiunta di Piccoli, al 45 lo svizzero pesca Malinovskyi che calcia sull'esterno della rete col piede sbagliato. Al 3 di recupero il tulipano riciclato dietro gira in porta il cross lungo dell'ucraino spizzato appena da Demiral.



L'esultanza di Marten De Roon dopo il gol segnato in extremis alla Lazio, una rete che ha regalato ai nerazzurri un punto prezioso

Foto Mor

Sulla buona strada.

A Treviglio e a Curno

PROGUIDA

CENTRO DI ISTRUZIONE PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA

PATENTI PROFESSIONALI: BE, C, CE, D, DE

CORSI CQC • CORSI ADR • CORSI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

RECUPERO PUNTI PATENTI E CQC • REVISIONE PATENTI • RINNOVO PATENTI

Via Redipuglia, 77 - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. e Fax 0363.49389
NUOVA SEDE: Via Meucci, 1 - 24035 Curno - Tel. e Fax 035.4515137
proguida@gmail.com - www.proguida.it



Flow-Meter è partner ufficiale di LCR Honda

SEGUICI SU



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™** un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza" nei settori medicale ed industriale.



flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



SORVEGLIANZA



ITALIANA

**CENTRALE OPERATIVA IN BERGAMO
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24**



**DA OLTRE CENTO ANNI
LA VOSTRA VIGILANZA**

Collegamento Allarmi
Videosorveglianza
Piantonamenti
Servizi Ispettivi